

Tre sfide su acqua rifiuti e genomica

UDINE. L'acqua «oro blu» del terzo millennio, la genomica al confine fra bioetica e ingegneria genetica sempre più spinta e il problema della gestione dei rifiuti fra uso, riuso e riciclo. Sono i temi affrontati, sviscerati e dibattuti nel corso dei tre appuntamenti che compongono la seconda edizione del Torneo dei paradigmi, organizzato dall'Università di Udine e coordinato da Cristiana Compagno. Il torneo si svolgerà in tre "round", dal 14 al 15 febbraio, nella Sala convegni dello spazio espositivo di Udine Fiere. In cosa consiste? Semplice: si tratta di un vero e proprio torneo che vedrà alternarsi sul «ring della scienza» punti di vista diversi su tre tematiche di estrema attualità. Il Torneo dei paradigmi è la rappresentazione dei processi di selezione tecnologica e di confronto serrato tra idee, in linea con la definizione di paradigma quale «insieme di idee, conoscenze e comportamenti che condizionano la direzione di marcia del progresso tecnologico all'interno della società».

Il torneo si svolgerà nella forma di dibattiti aperti fra due o più "campioni", sostenitori di posizioni diverse e spesso contrapposte su specifici temi che riguardano il progresso tecnologico e i suoi riflessi sociali. Il via domani dalle 15.30 alle 18, con il primo appuntamento dal titolo «Uso, ri-uso e riciclo»: in questo torneo verrà dibattuto il tema dei rifiuti anche alla luce degli ultimi fatti accaduti in Italia. Responsabili scientifici del torneo sono Gioacchino Nardin, ordinario di Impianti industriali dell'ateneo friulano, e Gioacchino Ferme-glia, ordinario di Ingegneria chimica dell'università di Trieste. "Sul ring" saranno Salvatore Tommasi, ordinario di Impianti industriali meccanici dell'ateneo triestino, Stefano Ciafani, responsabile scientifico di Legambiente, Raffaello Cossu, ordinario di Ingegneria sanitaria ambien-

tale dell'Università di Padova e Luis Diaz, presidente della CalRecovery Inc. di Concord, Usa. Il torneo sarà inoltre preceduto da una rappresentazione teatrale dal titolo «Le ragioni del rifiuto», a cura della compagnia ZeroMeno.

Si proseguirà con il secondo "round" venerdì 15 dalle 9 alle 11.30, dove a tenere impegnati gli studiosi sarà il tema «La genomica personalizzata: dalla medicina all'evoluzione della specie umana». Al centro del dibattito lo "stato dell'arte" nel campo della ricerca genetica e le prospettive per il futuro. A "sfidarsi" - con Michele Morgante, professore straordinario di Genetica dell'Ateneo udinese, come responsabile scientifico - Silvie Coyaud, giornalista francese esperta nel campo, Giuseppe Damante, ordinario di Genetica medica dell'ateneo udinese, Giovanni Romeo, presidente dell'European Genetics Foundation, Michael Morgan, direttore del Diamone Light Source, Gilberto Corbellini, professore di Storia della medicina e Bioetica all'università La Sapienza di Roma e Paolo Gasparini, professore di Genetica medica dell'Università di Trieste.

Il torneo si concluderà nel pomeriggio dello stesso giorno, quando dalle 16 alle 18 studiosi ed esperti si confronteranno sul tema «Acqua: oro blu?». Responsabile scientifico del torneo è Antonio Mas-sarutto, docente di Economia pubblica dell'ateneo udinese, che farà anche da arbitro fra Luca De Biase, responsabile di Nova 24 inserto del Sole-24 Ore, Bernard Barraqué, direttore di ricerca del francese CnrS, Meine-Pieter van Dijk, docente di Management dei servizi idrici all'Unesco, David Hall, direttore dello Psiru dell'Università di Greenwich, Alessandro Colautti, presidente Cafc Udine, e Giorgio Verri, direttore dell'Autorità di bacino regionale del Fvg.